



Un convegno per Antonio Cardarelli

In programma diversi interventi, dalle 9 di domani. Da Napoli arriveranno i parenti

di **TONINO DANESE**

L'8 gennaio del 1927, nella sua casa a Napoli, si spegneva, novantascienne, Antonio Cardarelli. Era una giornata fredda e uggiosa; le cronache dell'epoca, non senza fantasia, riportavano che piovesse, quando gli occhi del grande clinico si chiusero per sempre. Ma si sa, un'aura di leggenda circonda sempre chi è stato grande.

La diceria popolare vuole anche che la sera prima di morire, Cardarelli abbia detto ai parenti riuniti intorno al suo letto: «è finita, fra poche ore non sarò più, la medicina non può fare più nulla». Egli stesso, infatti, ha sempre curato i suoi mali, oltre a quelli degli altri, con rimedi naturali, semplici. La sua vera medicina era una vita parca, un'alimentazione sana e frugale. Nel testamento fece scrivere che voleva essere sepolto nel suo paese natale, Civitanova del San-

nio, dove vide la luce il 29 marzo del 1831 e visse fino a 18 anni, quando si trasferì a Napoli per studiare e laurearsi in filosofia e medicina.

Nella città campana i funerali furono solenni. Via Chiaia piena di gente. Il carro funebre scortato dai gendarmi. Ad accompagnare il feretro, alla stazione, una folla im-

mensa. Questo il commento del *Giornale d'Italia*: «le estreme onoranze alla salma di Antonio Cardarelli hanno assunto, oggi, forma di apoteosi».

Anche a Civitanova stesso clima. Tante le persone. I contadini a capo chino, il cappello in mano. Quel giorno nessuno lavorò. Ora le ossa di Cardarelli giacciono nel piccolo cimitero civitanovese, fatto co-

struire da egli stesso nel 1898. Sulla lapide un'iscrizione di Gabriele D'Annunzio. La tomba è ancora meta di pellegrinaggio. Parenti di persone guarite dal

clinico, provenienti da tutt'Italia, vi depongono fiori, caffè e cioccolata.

L'amministrazione comunale di Civitanova del Sannio, domani, ricor-

derà la figura umana, scientifica e politica del suo figlio più illustre; una giornata dedicata proprio alla scoperta di uno tra i più importanti medici e scienziati a livello internazionale: la *Prima Giornata Cardarelliana*.

Alle 9 celebrazione eucaristica nella Chiesa Madre di Civitanova del Sannio. Alle 10 avrà inizio, nell'Auditorium Comunale, il convegno, con i saluti istituzio-

nali del Sindaco di Civitanova, Gino Cardarelli e delle altre autorità presenti. A Seguire, il ricordo di Antonio Cardarelli da parte di Italo Testa, dell'Accademia

di Storia dell'Arte Sanitaria, Poi Nicola Ferrara, docente di Clinica Psichiatrica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano si soffer-

merà, in maniera approfondita, sull'aspetto scientifico dell'attività di Antonio Cardarelli. Antonio Martino, primario del Trauma Center dell'Ospedale Cardarelli di Napoli (ospedale tra i più importanti e grandi del centrosud che prende il nome dall'insigne clinico) tratterà i meriti accademici del Maestro.

Moderatore dell'incontro, Sergio Tartaglione, Pre-

sidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Isernia.

Nell'Auditorium sarà allestita anche una mostra fotografica dedicata ad Antonio Cardarelli, con fo-

to d'epoca che ritraggono il clinico con la sua famiglia quando era a Civitanova. Inoltre uno specifico annullo filatelico

darà ulteriore tono all'intera manifestazione.

Parteciperanno all'evento i familiari del Cardarelli, diversi nipoti e pronipoti, molti dei quali provenienti da Napoli, città dove il clinico viveva e svolgeva la sua attività medica e accademica. Eppure, a Civitanova, vive ancora una nipote di Antonio Cardarelli, di 101 anni, la signora Maria, che ha conosciuto l'illustre zio e ricorda particolari interessanti della sua lunga vita.

**Nell'Auditorium
una mostra
di fotografie
del grande medico**

**La sua tomba
civitanovese
è ancora meta
di pellegrinaggio**